

Aido e Cai sulle vette orobiche per il dono della vita

L'iniziativa

Oggi i gruppi comunali Aido ripropongono l'esperienza del 2021 per promuovere la cultura del dono

Dopo la positiva esperienza del 2021, Aido e Cai, tornano a collaborare con «In vetta per il dono della vita». Oggi sulle cime delle montagne orobiche sventolerà la bandiera delle due associazioni, simbolo dello spirito solidaristico e della sosteni-

bilità ambientale. I gruppi comunali Aido che hanno partecipato nel 2021 sono stati i primi a voler ripetere l'esperienza incitando le due associazioni a proporre una seconda edizione a conferma della validità della proposta. La più entusiasta è la presidente provinciale Aido Monica Vescovi, appassionata di montagna: «Con Paolo Valoti, presidente del Cai Bergamo, l'intesa è stata immediata, il loro sostegno è fondamentale. Insieme, abbiamo trovato il modo di

riproporre la nostra idea di «solidarietà ad alta quota», un'iniziativa coinvolgente pensata nel 2021 per il cinquantenario del Dob per amplificare la diffusione di una vera cultura del dono. In questo particolare momento vogliamo però dare anche un ulteriore significato: quello di ripartire, riprendere il cammino, risalire i sentieri, scalare insieme le vette, condividere fatica e solidarietà. Se lo scorso anno le vette da raggiungere erano 50 come gli anni dalla nascita della



L'Aido di Gorlago sull'Arera

Dob, quest'anno saranno 51. Altrimenti referenti coordineranno i 51 gruppi iscritti che potranno salire in vetta da soli o accompagnati da un referente. L'idea è quella di raggiungere la vetta, fare alcune foto di gruppo e se possibile, un filmato, il materiale confluirà in un unico video che pubblicheremo sul nostro blog e che invieremo ai gruppi. Il Consiglio provinciale che presiede ha fortemente voluto che l'evento avesse un bis, anzi l'intenzione è che diventi una ricorrenza

inserita nel calendario ufficiale delle due associazioni. Dare non è privazione, perché con quell'atto ci si sente vivi. Con i nostri gruppi abbiamo voluto salire in alto e mostrare la faccia pulita del volontariato, quello vero, autentico, che nasce dal cuore, che ama la vita e la protegge». Ogni gruppo ha avuto la possibilità di anticipare o posticipare l'evento rispetto alla data di oggi. L'Aido di Gorlago, ad esempio, ha scalato il Pizzo Arera il 3 luglio.

Mario Dometti



Sul pizzo dei Tre Signori

La bandiera Aido su oltre 50 vette

Orobie

Ieri l'iniziativa insieme all'Unione dei Cai che ha portato un messaggio di donazione e salute

Sono state oltre 50 le vette delle Orobie dove ieri sono state fatte sventolare le bandiere dell'Aido di Bergamo.

«In vetta per il dono della vita» era il motto dell'iniziativa, per la proposta dell'Unione bergamasca dei Cai che raggruppano sezioni e sottosezioni provinciali, insieme alla sezione di Bergamo dell'Aido, Associazione italiana donatori di organi e tessuti.

Già lo scorso anno le cime erano state raggiunte dal vessillo dell'Aido in occasione del 50° di fondazione dell'associazione.

«Visto il grande successo dello scorso anno - spiega il presidente del Cai di Bergamo Paolo Valoti - abbiamo voluto replicare l'iniziativa. Cai e Aido sono uniti nella comunanza di valori. I valori di uno stile di vita sano e della solidarietà».

Così ieri sono stati centinaia gli escursionisti e i soci Aido che hanno salito le vette delle Orobie. Per citarne solo alcuni: Domenico Martino, presidente del Cai di Ponte San Pietro è salito in vetta ai 3.038 metri del Pizzo Scais, la montagna più alta dell'iniziativa. Mentre sulla Colombina, vicino al Monte Pora, con Damiano Carrara, vice presidente della sezione Cai di Bergamo, sono saliti anche i ragazzi della comunità Exodus di don Mazzi.

«Un'iniziativa che, come già successo lo scorso anno -



Pizzo del Diavolo della Malgina

continua Paolo Valoti - ha avuto una grandissima adesione e rafforza ancora di più la collaborazione e l'unione di intenti tra il Cai e l'Aido di Bergamo. Un evento che, probabilmente, potrà essere replicato a livello nazionale, visto che il prossimo anno ricorrono i 50 anni di fondazione dell'Aido nazionale».

«Un bellissimo successo - commenta anche la presidente provinciale di Aido Monica Vescovi -. Dovevano essere 45 vette, ma ne abbiamo raggiunte sicuramente di più, perché in molti poi sono saliti senza comunicare anticipatamente che avrebbero partecipato. E solo ora ci stanno arrivando tante foto da tante vette».

«L'obiettivo - continua Vescovi - resta quello di promuovere i valori dell'Aido e del Cai, quelli della salute, della montagna e della donazione. Tutti i nostri gruppi Aido hanno preso a cuore questa iniziativa e, in tanti, per dimostrarlo, hanno raggiunto anche vette impegnative».

G. Gh.